Roma, li 02 marzo 2009
Prot. n° SG/01/1

On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma
p.n. On. Maurizio Sacconi
Ministro del Lavoro, della Salute e delle politiche Sociali
Roma
p.n. Gruppi Parlamentari
p.n. Segreteria Generale Confsal
p.c. Segretari Generali
CGIL - CISL – UIL - UGL
loro sedi

oggetto: regolamentazione degli scioperi nel settore trasporti

Diamo riscontro alla Sua decisione di approntamento del disegno di legge di regolamentazione involutiva degli scioperi nel settore dei trasporti, per evidenziarne le incongruità e lo squilibrio che esso verrebbe a creare tra l'esercizio del diritto dei lavoratori ad astenersi dal lavoro per sostenere le loro vertenze e quello dei cittadini per esercitare il loro diritto alla mobilità.

Di fatto, con l'approvazione delle nuove ipotizzate regole sui conflitti sindacali, in ragione delle esigenze di garantire gli spostamenti, verrebbe compromessa la possibilità di manifestare il proprio dissenso per gli addetti ai cicli produttivi delle aziende di trasporto, facendo così venir meno il concetto di equo contemperamento tra due diritti costituzionalmente garantiti.

Al di là di ogni altra considerazione di merito e di assenza di liceità sui contenuti del d.d.l. di cui trattasi, già resa dalla Scrivente FAST Confsal tramite i suoi comunicati ufficiali ripresi da più organi di stampa, quello che vogliamo evidenziare con la presente nota, è la falsata e strumentale informazione resa alla società civile sulle motivazione che “avrebbero costretto” il Governo ad assumere un atteggiamento liberticida su un tema, quello appunto dei conflitti sindacali nei trasporti, che invece meriterebbe di essere trattato, anche in termini di riforma, in modo più professionale e corretto, partendo dalle giuste dimensioni del problema, che pur esiste.

Ci rifacciamo alle notizie diffuse ripetutamente dal Ministro Sacconi per giustificare l'approntamento del DDL sui 4000 scioperi che avrebbero caratterizzato e negato il diritto alla mobilita per gli anni 2007/2008. In realtà questi sono stati circa 780, una cifra indubbiamente rilevante, ma che assume un'altra dimensione se si considera che quasi 300 sono da ricondurre al trasporto aereo, interessato da un complesso processo di ristrutturazione nel quale i lavoratori hanno manifestato per il mantenimento della loro realtà occupazionale, mentre le astensioni dal lavoro nel trasporto pubblico locale attuate sono state circa 280, che per buona parte hanno interessato realtà territoriali poco estese.

Via Albona n° 1 – 00177 Roma
Tel: 06.64829000
fax: 06.64829001
e-mail: sg@sindacatofast.it

Infine rileviamo che il trasporto ferroviario è stato invece oggetto di circa 170 azioni di sciopero.

In merito riteniamo importante sottolineare che, per quanto attiene il trasporto ferroviario e quello pubblico locale, il coacervo delle regole sui conflitti, approvate dalla stessa Commissione di Garanzia, prevede, oltre ad un congruo numero di franchigie dai conflitti sindacali in concomitanza con i periodi di spostamenti più intensi, anche un sistema di servizi indispensabili, sia per fasce orarie, sia per relazioni tra le città, che garantiscono il rispetto delle esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, in due settori nevralgici tra l'altro interessati da un negato rinnovo contrattuale.

Rispetto poi alle altre questioni sollevate, è appena il caso di ricordare che esistono già regolamentazioni sul cosiddetto "effetto annuncio" che probabilmente vengono vanificate, nei casi di revoca degli scioperi dichiarati, dall'inerzia dei datori di lavoro che hanno invece obblighi ben precisi di pubblicizzazione e dai mass media, in genere molto più attenti a fare da cassa di risonanza alle dichiarazioni degli scioperi piuttosto che a dare il giusto e opportuno risalto alla loro mancata effettuazione.

Sulle altre problematiche di merito, sollevate con il DDL, La rimandiamo al quadro d'insieme di sostanziale inutilità, espresso dal Prof. Martone in occasione della relazione sull'attività della Commissione di Garanzia presentata a Palazzo Montecitorio il 26 febbraio u.s..

In particolare sulla introduzione, prevista dal Ministro Sacconi, dell'istituto del referendum prima dell' attuazione degli scioperi e della dichiarazione di partecipazione al conflitto sindacale che i lavoratori dovrebbero rendere prima dell'effettuazione di ogni astensione dal lavoro.

Ritenendo quindi che l'azione del Governo, così come e stata programmata, appaia più un tentativo palese di mortificare in modo sostanziale il diritto di sciopero costituzionalmente garantito, che di rendere garanzie di mobilità ai cittadini, La invitiamo a rivedere gli obiettivi oscurantisti contenuti nel DDL e ad aprire un sereno e pacato confronto con le O.S. presenti ai tavoli di concertazione, come la FAST Confsal.

Un passaggio essenziale, a nostro avviso, per intervenire opportunamente, anche con nuove regole, sui comportamenti di tutti: organizzazioni sindacali, datori di lavoro ed Enti pubblici, spesso responsabili di ritardi nelle assegnazioni delle risorse economiche alle aziende di trasporto e per migliorare l'azione di prevenzione dei conflitti.

In questa ottica la scrivente FAST Confsal, fa propria la proposta del prof. Martone, esplicitata nella sua relazione resa il 26 febbraio ai Presidenti delle Camere, di prevedere per la Commissione di Garanzia una effettiva funzione di conciliazione ed arbitrato sui conflitti sindacali che le permetta, nel rispetto delle prerogative delle parti, di constatare l'esistenza di una reale volontà di composizione delle vertenze in occasione delle controversie sindacali.

In attesa di riscontro si inviano distinti saluti.

Il Segretario Generale
Pietro Serbassi

www.sindacatofast.it
Via Albona n° 1 – 00177 Roma
Tel: 06.64829000
fax: 06.64829001
e-mail: sg@sindacatofast.it